



L'augurio di Alamajo Rifugiata dalla Costa d'Avorio

In occasione della presentazione del Rapporto annuale 2015

In questo momento tutti i continenti sono accomunati dalla necessità di ritrovare la pace. Nella speranza che presto ritorni la stabilità in tutto il mondo auguro ai tanti rifugiati che rischiano di morire in mare un'alternativa di pace, una possibilità di rimanere nei loro paesi per costruire il futuro che hanno sempre sognato nel posto in cui lo hanno sognato.

Auguro all'Italia un rilancio economico che porti alla fine della crisi e alla creazione di tante opportunità di lavoro e che questo porti finalmente a una coabitazione pacifica tra italiani e migranti nel rispetto delle diversità.

Mi piacerebbe che gli italiani provassero a guardarci in modo diverso, non soffermandosi sempre e solo sugli aspetti negativi, così come noi immigrati dovremmo sforzarci di guardare agli aspetti positivi della cultura italiana.

Il mio augurio più grande è per tutti gli uomini e le donne che hanno dovuto lasciare il loro paese e hanno trovato rifugio in Italia. Vi auguro di farcela a realizzare i vostri sogni. Noi sappiamo bene che la strada è lunga e piena di ostacoli ma dobbiamo mettercela tutta per trovare il modo di costruirci una nuova vita lontano dal dolore e dai problemi che ci hanno costretto a scappare.

Infine voglio chiedere all'Europa di guardare a tutte queste vite umane che intraprendono il viaggio per cercare salvezza per loro e per i loro figli, di guardare i bambini che sono su queste barche e non girarsi dall'altra parte, perché anche noi abbiamo il diritto di essere salvati. Il diritto di vivere. Il diritto di sognare un futuro. Per questi diritti non è necessario essere nati qui.

Roma, 23 Aprile 2015